



## **Biblioteca estense universitaria**

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

[b-este@beniculturali.it](mailto:b-este@beniculturali.it)

[bibliotecaestense.beniculturali.it](http://bibliotecaestense.beniculturali.it)

90.d.6.8

NORIS, MATTEO

Astiage. Drama per musica nel famoso teatro Grimani di SS. Gio. e Paolo. L'anno 1677. Consagrato all'illustrissimo ... signor Alvise Contarini

Nicolini, Venezia 1677

Img: Progetto Radames, 2006-2010

# ASTIAGE

DRAMA PER MUSICA

Nel famoso Teatro Grimani di SS.  
Gio: e Paolo.

L'ANNO M. DC. LXXVII.

CONSAGRATO

All'Illustrissimo, & Eccellentissimo  
Signor

## ALVISE

### CONTARINI,

Fu dell'Illustriss. & Eccellentiss. Sig.

## PIETRO



IN VENETIA, M. DC. LXXVII.

Per Francesco Nicolini.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

90. D. 6

Illustriss., & Excellentiss. Sig.  
mio Sig. Patron Collendiss.



Ombra d'un sogno ec-  
clissò l'Impero ad'A-  
stiage presagèdogli la  
caduta, e lo splendo-  
re del merito di V. E.  
che senza Occaso im-  
mortalmente riluce,  
li riaccese à più glorioso rinascimento la  
ace; mà donde sì gran Monarca douea  
rendicar regi, e luminosi i nata si se non  
il piede di tanto Nume, che vanta per  
etaggio de Posterì suoi famosi un cor di  
cesare, e ben legè con suo stupore attonito  
il mondo il nome di Giulio in LVIGI.

Decanta con le sue cento bocche la Fa-  
na le memorabili gesta insigni de gl'Ata-  
ieccelsi per le Reggie de Franchi, ed  
spani Monarchi, e dalla man della Glo-  
ta iscolpite nel core di tutta Europa.

S'abbagliò il Sole stesso a i chiari lam-  
i di quelle Auguste Porpore Procurato-  
ie, insegne trionfali d'una sempre inuit-  
a Republica, che insegnorno sul Bosforo  
racio impallidir alla Luna Ottomana,  
all'.

4  
all' hora che l' inclito Alcide del  
dell' Adria cangiata la Claua in Cad  
di Mercurio sotto il Ciel di Bisanzio  
ventillare i vesilli di Pace, ed hoggi  
anco la Veneta Teti nulla inuidiando  
Pallade Greca vagheggia nella vir  
Togato Eroe ( venerabile assen  
Maestà degl' Augusti Sogli ) raccol  
esemplare prudenza di cento saggi Soli  
Per tanto ossequioso in atto di pro  
Sommissione consacro con l' anima sem  
serua, et adorante all' autore uole Prot  
ne di V. E. questa Drammatica compo  
ne, Figlia di ben nota eruditissima l  
ed' offro del proprio core vn voto, per  
si degni aggradirla con quell' animo  
ereditario dell' Eroica sua stirpe, e qui  
prostro.

Di V. E.

*Humilis. Devotiss. Oblig. Ser.*  
Matteo Noris.

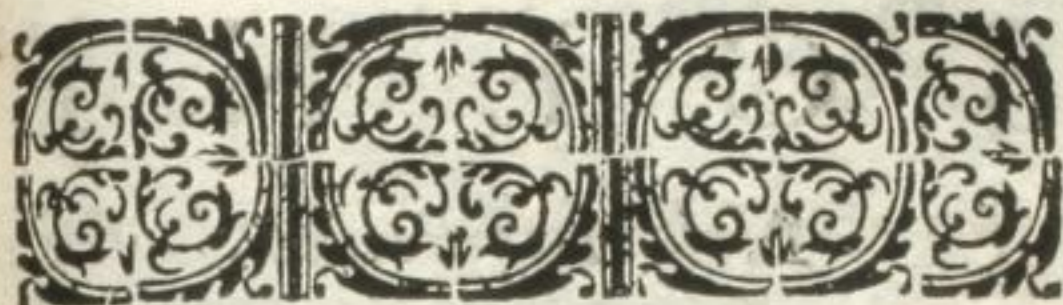
5  
Benigno Lettore.

**S**Olo per Vbbidire cō obbligo à sup  
premi comandi de Partiali Pa  
droni, e per Vniformarci all' vso,  
e genio corrente, è conuenuto  
sopra il Drama presente già sotto altro fa  
uolleggiato nome cōposto con marauiglia  
dalla penna faconda del Signor Cavalier  
Appoloni agionger intreccio, & in qualche  
parte proportionate apparenze, rappresen  
tandosi nel grande è sempre famoso Tea  
tro Grimano: Si esprime perciò chi per ne  
cessità fù l' effecutore dell' autore uole impo  
sitione nulla pretender di Applauso per  
quello ha debolmente operato, confessan  
do quāto vi trouerai di lode uole esser tut  
to tratto in ogni tempo degno d' ammi  
ratione della sublime peregrina Idea di chilo  
produsse. Goderai in oltre delle soauì, &  
Armoniche note del Sig. Gio. Bonauer tura  
Viuiani Maestro di Capella di S. M. C. in  
Ispruch cantate dolcemente da i primi e più  
celebri canori cigni d' Europa, Vieni, Gra  
disci e stà sano.

## Dilucidatione del Drama.



*A*stiage Rè de Medi stabilì le nozze di Mandane sua figlia col Prencipe della Persia Cambise per assicurarsi l'Impero già vacillante contro l'Armi di Rosane Prencipeessa degl'Assiri accampata sotto la Città per punire con la distrutione la morte del proprio fratello ucciso in vna Giostra d'Armadoro figlio d'Astiage, in tempo, che portate Cambise l'armi ausiliarie à favor del Rè, & azuffatosi con le squadre di Rosane le rompe, e conduce prigioniero in Media Artamene altro fratello di Rosane; Arriuu alla guerriera Prencipeessa l'annuncio della stragge, e prigionia; machina la vendetta da cui hà principio il presente Drama.



## PERSONAGGI.

*A*STIAGE Rè de Medi.  
 ARMIDORO. } figli  
 MANDANE. }  
 CLEANTE Consigliero.  
 CAMBISE Prencipe della Persia (siri:  
 ROSANE Prencipeessa guerriera degl'As-  
 ARTAMENE suo fratello.  
 EVRIMANTE Aio delli detti.  
 ARCONTE suo Generale.  
 SITALCE Capitano.  
 LINDO seruo di Armadoro.  
 SPIRITO Infernale con aspetto di Deità;  
 OMBRA di Cirene moglie d'Astiage.  
 CARONTE.

Nel principio del Drama Armadoro  
 è ucciso da Cambise, e il suo corpo  
 è sepolto in Media.  
 Nel fine del secondo, il Rè di Persia  
 è ucciso da Rosane.

## S C E N E

*Nell' Atto Primo.*

Campo d'Armi.  
Sala che si tramuta in orrida Infernale  
Prigione.  
Giardino con veduta de Torri.

*Nell' Atto Secondo.*

Piazza con archi trionfali.  
Stanze.  
Cortile.  
Tempio di Diana.

*Nell' Atto Terzo.*

Loco di delizie.  
Salon Regio.  
Attrio che conduce al seraglio delle Fiere.  
Sala Regia de Christali.

BALI.

Nel principio del Primo Atto. Abbattimen-  
to finto de Soldati. Nel fine del Primo  
di Paggi.

Nel fine del Secondo. Di spiriti con l'aspe-  
to di Deità.

AT.



# ATTO

## PRIMO

### SCENA PRIMA

Campo d'Armi

Trà Soldati segue abbattimento finto.

*Soprauiene Rosane. Eurimante. Arconte  
suoi Capitani à Cavallo.*



Iei Campioni fermate, fermate,  
Di finte battaglie più tempo non è  
Di Sangue nimico  
Sol fumi la terra,  
In orrida guerra

E d'aste, e Zagaglie  
Feroci impugnate

Miei Campioni fermate fermate.

*Eur.* Il superbo Cambise in van conduce  
Da la Perfica Terra

D'Astiage a la difesa armi, e guerrieri;

*Arc.* Già col suo braccio forte

Con Artamene il tuo Germano inuito  
Sitalce il Sommo Duce,

Pria, che notturno à la Città nimica

A S

Al-

Alto soccorso apportate  
 Gli arrecherà, strage, ruina, e morte;  
*Ros.* Io già cadenti  
 Con orribil assalti  
 Abatterò le combatute Mura,  
 La vittoria al mio brando è già sicura.  
 De le trombe guerriere odansi i Carmi  
 Su miei Campioni all'armi all'armi.

## S C E N A II.

*Sitalce, Rosane.*

**A**h Rosane, Rosane,  
 Al torrente de l'armi,  
 Che dal Persico suol scese fremendo  
 L'argine di tue squadre in van, s'oppose;  
 Pugnammo, è quanto accerba  
 Fù l'orribile pugna, or queste piaghe  
 Ne faccian fede, vinse  
 Nè gl'incontri feroci  
 L'empio Fato nimico, e da catene  
 Restò cinto Artamene,  
*Ros.* Rubella, à questo brando  
 Mi tradì la Fortuna  
 Vanne ò Sitalce, e sani  
 Medica man le tue ferite, e voi  
 Mie squadre bellicose  
 De le Trombe guerriere  
 Risvegliateui à i carmi  
 Sù miei Campioni all'armi all'armi.

*Eur.* A Trionfi più certi  
 Serba il tuo cor, serba l'acciar famoso;  
*Ros.* Vna grand'alma  
 Da le più dubbie imprese  
 Prende l'ardir.

*Arc.* Mà, che farai?  
*Ros.* Ne la Città nimica  
 Con simulate spoglie  
 Penetrerò notturna  
 Disciolgerò Artamene, e la vendetta  
 Del secondo germano  
 Vcciso già dal perfido Armidoro  
 Farò con questa mano.

*Ros.* Con sue faci orrenda Aletto  
 Spiri in me sol crudeltà.  
 Sian Ministri di ruine  
 Le Ceraсте del suo crine,  
 Già l'Inferno io chiudo in petto  
 Già dò bando à la pietà  
 Con sue faci &c.  
 Con sue fiamme il toruo Pluto  
 L'ira suegli nel mio cor  
 Sono ministri de Tormenti  
 Di Tefifone i Serpenti  
 Già s'accende in me lo sdegno  
 Già si desta in me il furor  
 Con sue &c.

## S C E N A III.

Sala

*Mandane, poi Astiage, e Cavalieri.*

**S**Ei folle Amor, se pensi  
 Vibrarmi al sen lo stral  
 Nel petto hò vn cor di pietra  
 De l'aurea tua faretra  
 Il folgore non val  
 Sei folle &c.

A 6

L'in.

T'ingani à fe se credi  
 Ferirmi il seno amor  
 A me non dar l'affalto  
 Hò vn anima di smalto  
 Hò d'Adamante il cor  
 T'inganni &c.

*Ast.* Figlia, cangiasti ancora  
 De la mente ostinata  
 L'imprudente pensiero à questa Regia  
 Tosto verrà Cambise, e de le nozze  
 Sicuro è'l reggio nodo

*Man.* Pria, che laccio mi stringa ad'vom terren  
 L'acciar d'orrenda Parca  
 Troncherà il viuer mio.

*Ast.* O là  
 Al Principe de Persi  
 Hoggi voglia, ò non voglia  
 Fia ch'annodi il tuo cor laccio diuino.

*Man.* Pende sol da mia voglia il mio destino.

*Ast.* Dunque così del Padre  
 I comandi le leggi,  
 La fè, la pace . . .

## S C E N A IV.

*Cleante, Artamene prigioniero Lindo,  
 Astiage, Mandane.*

*S*ire, nel Campo ostile  
 Già sortimo notturni, ecco opportuno  
 Cambise a le nostr'armi  
 Immenfe squadre vnisce;  
 Cade l'oste sconfitta, e à questo Cielo  
 Spiega vitrici insegne, or di Rosane  
 Vedi il Germano auuito  
 Al regio piede incatenato, e vinto.

*Man.*

*Man.* (Che amabile vaghezza)  
*Ast.* Il brando di Cambise  
 E'l folgore di Marte;  
 Mà tu qual folle ardire  
 Ti consigliò contro il mio scettro in Campo  
 Condur squadre, e guerrieri.

*Art.* Giusta caggione  
 A l'hor non fù per arrotar le spade  
 Del mio german suenato  
 Dal tuo figlio Armidoro  
 Il sangue ancor fumante;

*Man.* (Anco feroce allerta.)

*Ast.* Se di giocoso arringo  
 Ne le finte battaglie il sen trafitto  
 Da la punta d'vn asta egli pur cade;  
 Or qual vendetta ingiusta  
 Contro di me tentalti;

*Art.* Armidoro l'uccise, e tanto basti.

*Ast.* A sì folle ardimento

Giuste son le catene

Lindo. *Lin.* Mio Sire.

*Ast.* Consegno a la tua fede  
 Il prigionier frà ceppi, egli rinchiuso  
 Frà l'ombre di sotterra  
 A l'ombre de l'Abisso apporri guerra.

*Lin.* Pronto essequisco i cenmi.

*Art.* Resisterò

Non temerò

Benche auuito, e incatenato

A la forza di crudo Fato

Feroce, e intrepido contrafterò

Non temerò

Resisterò.

*Man.* (Non sò qual forza ignota  
 Mi costringe ad'amarla)

*Ast.* O là del Perso  
 Con applausi festini itene ò amici

*Ad*

Ad incontrar l'arriuò, e tù de fiori  
Spargi ò Mandane i ralami Reali.

*Man.* (Ah, che sento al mio cor piaghe mortali.

*Ast.* Cleantez or tù farai

Che de l'empio Artamene

Resti il capo recciso à l'or, che l'alba

Splende nel Ciel del nouo dì forriera.

*M.* (Nò fia mai ver, ch'in braccio à morte ei perà

*Cl.* Sarà norma al regnar, che il primo scempio

A suoi nemici vn dì serue d'esempio.

## S C E N A V.

*Astiasse solo si pone à sedere.*

O Regia spente

Del Sol, che rapido nel mar fuggì

Recise viscere del morto dì

Volate à me

Ristorate il cor d'un Rè,

Poiche dal tempo sol ch'ognor m'offende

Alma regal la sua salute attende.

*s'adormenta.*

## S C E N A VI.

Si cangia la Scena, e si tramuta in orrido

Infernale rappresentante il sogno, che

fà Astiasse dormendo

*Caronte, che tragitta l'alme per il fiume Lethe.*

A L'Inferno ombre à l'inferno:  
Strislian la nel lutto ferido

D'em.

D'empia Tefifone

Le Serpi lubriche

Trà zolfi ruotano

Fiamme d'Auerno

A l'inferno ombre à l'inferno;

*Ast.* Ferma Caronte ferma

Anch'io di Stige il guado

Bramo varcar

*Car.* Tù dormi Astiasse, e nel sognar vaneggi

Ancor l'orrenda Parca

Tuo regal stame non recise; testa

Fra i viui entro i Meandri

Dell'alte cure, e graui

E illastra con l'oprar l'ombre degl'Aui;

*Ast.* Odimi ascolta

Nel'ombra di Cirene

La diletta Consorte

L'ombra de la mia vita.

Certo fra l'ombre morte

*apertasi la fauce de l'infernale esce.*

## S C E N A VII.

*L'ombra di Cirene. Astiasse che dorme.*

*Ast.* Astiasse, Astiasse.

*Omb.* Ombra adorabile.

Mio sposo, è Rè

Da i Troni d'Erebo

Discendo à tè.

Odi Astiasse mio Rè col perso audace

De le nozze disciogli il laccio indegno

O d'Himeneo la bellicosa face.

Splenderà infausta al funeral del Regno.

*sparisce l'ombra e l'infernale.*

SCE.

## S C E N A V I I I.

*Destatosi Astiage soprauiene Cambise scaturato da Cleante.*

*Cam.* **D**El medo Ciel ò Regnator possente  
Cambise à la cui destra  
Dato è frenar di Persia inuita il soglio  
Sempre intrepida, e fiera  
Prostra serua al tuo piè l'alma guerriera,  
*Astiage parte.*

## S C E N A I X.

*Cambise, Cleante.*

**D**Vunque così m'accoglie  
Di Media il Rè: questa è la sposa, e l'regn  
Rompo la fè, la pace,  
Di Mandane non curo, e à questo Cielo  
Spinto da l'odio antico  
Se venni amante io tornerò nimico.  
*Cl.* Dhe fin, che spunta  
Febo da l'aureo Gange  
L'ira suspendi ò Sire  
*Cam.* Non amette dimore  
Vindice sdegno.  
*Cl.* Haurai la sposa  
*Cam.* De la sposa non curo in me riacceso  
Già freme l'odio antico.  
Se venni amante io tornerò nimico.  
*Cl.* Ad Astiage il monarca  
Rapido volgo il piede  
Tutto saprà di questo cor la fede

*Cam.*

*Cam.* Fuggi Amore  
Che già libero è l'mio core,  
D'un occhio lucente,  
D'un labro vermiglio,  
D'un seno di giglio,  
Io più non auampo  
Ne la Rete d'amor più non inciampo,  
Più non ardo  
Al balleno d'un bel guardo  
Di crine ch'è biondo,  
Di boca amorosa,  
Di guancia vezosa,  
Io più non auampo  
Ne la rete, &c.

## S C E N A X.

*Rosane, Eurimante.*

**A**Mico: à questa terra  
Frà le Persiche squadre al fin la sorte  
Il nostro piè condusse.  
*Eur.* Dhe mia Rosane.  
*Ros.* Taci, e di Rosane  
Qui sotto Ciel nimico, il nome ascondi.  
*Eur.* Cieca dal tuo furore ah non t'auuedi  
Ch'entro à Falanghi ostili  
Impregioni te stessa!  
*Ros.* Non più; vanne e tua cura  
D'Artamene cattiuo  
Sia rintraciar la dubia vita, e questo  
Opri tua fede, e mio pensiero il resto.

*parte Eurimante.*

Armati cieca dea di crudeltà.  
Ne goda l'empio, che mi tradì  
Che l'alma mia t'adorerà

Ma-

Ma nel duolo già sento,  
Che per darmi tormento  
Il destino, che sempre mi schernì  
Risponde al cor, che non sarà così,  
Armati di vendetta ò crudo Amor:  
Cada e sangue chi m'impiegò  
Che sarà lieto questo mio cor;  
Mà già sento il dolore,  
Che per farti maggiore  
Quel destino che sempre mi schernì  
Risponde al cor, che non sarà così.

## S C E N A X.

Prigione.

*Artamene.*

**C**Rudi ferri, che mi cingete  
Prigioniero il regal piè  
Laberinti de l'alma fete,  
Che stringete  
Vn cor di Rè;  
Infelice Artamene  
Trà fascie d'or regio natal traesti,  
E per legge tiranna  
Nel suolo infrà catene  
Scritti à note di ferro or le tue pene!

## S C E N A XI.

*Mandane. Lindo. Artamene.*

**T**Osto vatenne vola,  
E à questa foglia in breue d'or t'invol  
parte Lindo.

*Art.*

*Art.* Chi parla ò là?  
*Man.* Guerriero.  
*Art.* E chi sei tù, che in questo orrendo speco  
Ignoto'l piè ragiri?  
*Mand.* Taci vn di lò saprai (da miei sospiri)  
*Art.* Giungi amico, ò nimico;  
Sei ministro di gioie, ò di tormenti  
*Man.* (Mi rapiscono l'alma  
Del suo labro gl'accenti.)  
Questa feminea spoglia  
Prendi, il tuo sen ricopra, io prigioniero  
Resterò frà ritorte  
Vanne rapido và fuggi la morte.  
*Art.* (Numi del Ciel, che sento?)  
*Man.* Parti, chi nacque al Soglio, e d'alto impero  
Può acclamarsi Reina  
Ora al tuo piè la libertà destina.

## S C E N A XII.

*Lindo. Mandane. Artamene.*

**S**ignora; in Ciel nonella  
Sorge l'alba ridente  
Vieni veloce:  
*Man.* Ecco ti seguo. *à Lindo.*  
Tù vanne amico.  
*pigliando per mano Artamene.*  
*Lind.* Poni l'ale à le piante  
*Art.* O tù qual sei parto, e ti lascio à Dio?  
*Man.* T'accompagna quest'alma (idolo mio)

SCE.

## S C E N A XIII.

*Mandane.*

**I**o, che d'Amore  
 Spezzo l'arco, e gli strali  
 Nel guerriero Artamene amo il nimico  
 Hai vinto Amore hai vinto  
 Al ballen d'un guardo arciero  
 Fulminato da vn occhio nero  
 Cede il cor frà lacci auuinto,  
 Hai vinto, &c.  
 Son vinta amor son vinta  
 Al seren d'un vago viso  
 Fulminata da vn dolce riso  
 L'alma mia tra lacci è auuinta  
 Son vinta, &c.

## S C E N A XIII.

Giardino con veduta de Torri.

*Armidoro.*

**V**erdi fronde, che sussurate  
 D'Euri placidi al mormorio,  
 Le mie lagrime dhe narrate  
 A colei, ch'è il foco mio,  
 Palefate  
 A la vezzosa;  
 Ch' amorosa  
 Già mi ferì,  
 Ch'adoro sol de suoi begl'occhi il dì  
 Rosane ò di quest'alma, e in vn del Regno  
 Bel.

Bellissima nimica  
 In quel punto fatal, che al tuo germano  
 Omicida innocente  
 Recai la morte à me togliesti l'alma  
 E d'ora ah! più viuace  
 Sento l'ardente face.  
 Misero cor penante  
 Or, che l'alba già sorta il Polo ingombra  
 Per sognar il tuo Sol dormasi à l'ombra.  
 Ventillatemi d'intorno  
 Zeffiretti rugiadosi  
 E al natal del nouo giorno  
 Ristorate i miei riposi.  
 Dhe portami Amore  
 In segno il mio ben  
 Dhe vieni cor mio  
 Che in braccio à l'oblio  
 Godrò il tuo seren.

## S C E N A XV.

*Rosane. Armidoro, che dorme.*

**D**orme l'empio, ò non dorme;  
 Sì, ch'egli dorme; ardire;  
 Pur al fin vi giungesti, ò del mio sangue  
 Implacabil tiranno  
 Dormi pur? dormi infido.  
 Che fia l'ultimo sonno; ecco t'uccido  
 Mà qual ignota forza  
 La man mi lega, & il mio sdegno ammorza,  
 Forse quest'aureo crine  
 Questo candido seno  
 Cangiaro in vn baleno  
 L'ira in pietade? oh Dio  
 Sento, che auuampa, & arde

D'altra

D'altra fiamma, che d'ira il petto mio;  
 Rosane, e che paenti?  
 Il tuo sangue tradito in tante forme  
 Da quel mostro, che dorme  
 A mouerti à vendetta anco non basta;  
 Sù mia destra guerriera  
 Lo sdegno ti fia scorta  
 Pera il barbaro pera, ah nò son morta.  
 Cedi cedi mi dice il core

Quest'è Amore,  
 Che nel seno nutrendo mi vâ  
 Vn pensiero mi dice il contento.  
 Quasi vento  
 Sen vola sen vâ  
 Che sarà  
 Goderò  
 Penerò  
 Chi vincerà  
 Cedi &c.

Apri le luci, o come  
 Al ballen di quel volto il Prato infiora  
 Chi morto ti bramò viuo t'adora.

## S C E N A XVI.

*Armidofo si risueglia. Rosane in  
 disparte.*

**A** Rmidoro, che senti? or di qual voce  
 A me rimbomba il suono?

*Ros.* (In cambio della morte il cor ti dono.)

*Arm.* O là chi parla? o là

Misero alcun non veggio;

Ah forse al mio tormento

Rispondon l'aure, e me schernisce il vento.

Can.

Cangia il mondo ognor sue tempre  
 Ed io solo  
 Per mio duolo  
 Sono astretto da vn cieco à pianger sem-  
 Amar, e piangere (pre  
 Non basta à frangere  
 L'aspra faetta onde conuien, ch'io mora)  
 Chi morto ti bramò viuo t'adora)  
 Chi morto ti bramò viuo t'adora,  
 Chi mi suela per pietà  
 Quest'enigma sì dubbioso,  
 Che nel centro del riposo  
 Mi rapì la libertà?

## S C E N A XVII.

*Esce Rosane. Armidoro.*

**A** Rdir mio core ardire  
 Famoso Prence inuitto...

*Arm.* Sorgi guerrier, che brami?

*os.* Cavalier di fortuna

Di tua vita à difesa, e del tuo Regno  
 La spada, el core ad offerirti or vegno.

*Arm.* (Così nobil sembiante

Non sò donde mirai) teco poc' anzi

Non fauellasti?

*os.* Io tacqui

(L'anima fauellò /

*Arm.* Qual è il tuo nome?

*os.* Celindo.

*Arm.* La Patria.

*os.* Nacqui d'Egizia Madre.

*Arm.* Fosti in Assiria?

*os.* Per Assiria trascorsi.

*Arm.* Rosane

Iui

Iui scorgesti?

*Ros.* Ciò perche chiedi?

*Arm.* Sappi, che ancor nimica

L'alto valor de la sua destra amiro.

(A chi è l'anima mia.)

*Ros.* (Scioglie vn sospiro.)

*Arm.* Cavalier se t'aggrada

D'incerta guerra infra le dubie imprese

Per compagno t'acetto.

*Ros.* Incontro à mille spade

Esporrò in tua difesa il petto ignudo,

Sarò qual più vorrai scudiero ò scudo.

*Arm.* Questo mio core speranza non ha

Seuza spene

Viue in catene

Due pupille vaghe, e serene

Quando Amore bacciar potrà?

Questo &c.

## SCENA XVIII.

*Rosane.*

**A** Ride Armidoro, e qual bellezza ignota  
Strugge quell'alma inuita; io che far de  
Del mio Cupido armato

A la face sfauilante

M'aggirerò noua farfalla amante.

Amor crudele Amore

Del mio core Tiranno si fa

Che farà!

O men fiero vibra i tuoi strali

O concedi al mio cor libertà.

Amor bendato arciero

Nel mio seno fa piaga mortal

Mà che val

O à quest'alma rendi il Sereno

O men fiero vibra lo stral.

## SCENA XIX.

*Astiage. Cleante.*

*Cl.* O mai svegliati ò Sire  
Questa è del di la luce, eccoti al seno  
La porpora suprema  
Ecco lo scerto, ecco il regal Diadema.

*Ast.* Amico, amico

Ah, che ben anco io veggio

De l'estinta Cirene

L'ombra vagante, e minaciar l'impero?

*Cl.* Vn Anima turbata

Cò i fantasmi vaneggia, e crede a l'ombre?

Mà la regal donzella

Se non haurà Cambise

Ben si fatto vedrai con scempio indegno

Vn'ombra Astiage, e breue sogno il Regno.

*Ast.* Vengane il Prence habbia la sposa el soglio.

## SCENA XX.

*Mandane in prigione, e dotti.*

*O* Dolce prigiouia quanto sei cara  
*Ast.* Cieli qual voce ascolto?

*Man.* Se nel Carcere d'un crine

Peno auuinta in frà catene.

*Ast.* Quest'è mia figlia.

*Man.* Noui laci, e noue pene

L'alma mia soffrir imparà.

*Cle.* Cieli che mai sarà!

*Astiage*

*B*

*Man.*

*Man.* O dolce prigionia quanto sei cara

*Ast.* Del Carcer tenebroso

Venga Lindo il Custode.

Agitatemi orrende furie

Fiere, e terribili

Al sen vibratemi

Le Faci orribili.

Stragi, e guerra

Sangue, e morte

Da sotterra

Or Tesifone m'apporte.

## SCENA XXI.

*Lindo, e detto.*

*P*ronto ò mio Sire  
Lindo vola à tuoi cenni.

*Ast.* One soggiorna

Il prigioniero Assiro?

*Lin.* Nela prigione oscura

Piange la sua sventura.

*Ast.* Al mio regal aspetto

Or quì tosto lo scorta.

*Lin.* Pronto obedisco.

*Cle.* D'impenetrabil Fato

O non intesi euenti.

*torna Lindo.*

*Lin.* (Mifero me) nel sonno

Sì dolcemente è immerso

Che risvegliarlo è crudeltà.

*Ast.* O desto, ò sonachioso

Tosto venga al mio aspero

*Lin.* (Mi costringe condurla à mio dispero)

*Ast.* Accendetemi d'ira

Furie de l'atra Dite, e ciò che d'empio

*Chiu.*

Chiudono i torui abissi

M'ingombri 'l seno.

## SCENA XXII.

*Mandane, Lindo, e detti.*

*Ast.* Indegno.

Questi è Artamene? *Lin.* Altri ò Sig. nò c'è.

*Ast.* Ritiratevi ò Serui

Tù resta infido à *Lindo Lin.* (ohimè)

*Ast.* Mà come in frà catene

Rapresenti ò Mandane il prigioniero?

Piangi, sospiri, e taci?

Parla, che à graue colpa

E lieue scusa il pianto; e tù fellone

Scopri dov'è Artamene?

*Lindo finge di piangere ancor lui.*

*Man.* Padre Lindo è innocente.

*Ast.* Tù palesa l'error figlia imprudente,

*Man.* O Dio se parla il ciglio

Con fauella di pianto

Giust'è, che tacia 'l labro.

*Ast.* Tosto l'error discopri, ò esanimata

Al piè del Genitore.

*Man.* Parla stilla to in pianto il mio dolore.

*Ast.* Mà nel Carcere oscuro,

Come l'ardita figlia

Portò solingo 'l piè di traditore?

*Lin.* Parla stillato in pianto il mio dolore.

*Ast.* Fuggi 'l nimico, intendo, e tù fellone

D'un Monarca sdegnato

Fia, che t'incenda il folgore inclemente.

*Man.* Padre Lindo è innocente.

*Ast.* Che più rinchiusa

Entro à miei proprij alberghi

B

2

Có.

Costei d'un Padre offeso babbia l'ò sdegno  
*Man.* Mio Genitor } Pietà  
*Cle.* Monarca  
*Cle.* Dhe di tua figlia  
 Alto splendor del foglio.  
*As.* Non Più tosto essequite, io così voglio.  
*Lin.* Resta Signora addio  
 Se più ritorno à te stolto son io.

## SCENA XXIII.

*Mandane sola.*

**R** Esisti alma costante  
 Paragoni di fè sian le ritorte,  
 Pur, che viua Artamene io volo à morte.  
 Frà dolci martiri  
 Mio cor, che sarà?  
 Per colpa d'Amore  
 Se duolo maggiore  
 Del mio non si dà.  
 Adio cara pace  
 Adio libertà.  
 Frà dolci martiri  
 Mio cor, che sarà?  
 Se il cor, che si sfacc  
 Per occhio viua  
 Non spera pietà  
 Adio cara pace  
 Adio libertà.

Fine del Atto Primo.

Ballo de Paggi.

AT-



# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Piazza con archi Trionfali.

*Cambise, con suoi Cavalieri, e  
Gente.*



Aureo Sol dal'Orizzonte  
 Sfavillò di raggi adorno,  
 E dal lucido soggiorno  
 Vibra lampi, e l'Etra indora.  
 Ventillando amica l'ora  
 Lietà mormora trà fiōda e frōda

Ride il Ciel, ride il prato, e ride l'onda.

Lungi da questo Cielo  
 Partiam fidi seguaci;  
 Mà pria de le nostr'ire  
 Sia questa Regia infida  
 Bersaglio, e legno.

B ;

SCE-

## SCENA SECONDA

*Cleante. Cambise.*

**C** Ambise : onda di Lete  
Delle spade guerriere estingua i lampi  
Non cadrà il Sol ne l'Eritrea procella  
Che haurai nel regio letto ,  
L'alta regal Donzella .

*Camb.* A chi maneò di fede  
Non più la fè si presti .

*Cle.* Ti chiama Astiage al foglio .

*Camb.* Odi , perche riserbo  
Alma di Prence , e ritratar non vfa  
Ciò che giurò Cambise .  
Mi riuedrà la regia ;  
Mà pria , che di Mandane  
Stringa le nozze , io vago  
Son di veder la sua regal imago .

*Cle.* Sappi , che in questo punto ,  
Del Genitor per lege imprigionata  
Giace nei regi alberghi .

*Camb.* A ciò , che indusse  
Il Paterno rigor ?

*Cle.* Sdegna à i legami  
Di regale Himeneo stender la mano .

*Camb.* Che ascolto ? *Cle.* E si confusa  
Fù d'Astiage la mente ,  
Che al tuo venir , da se diuerso apparue ;  
Per condurti à Mandane  
Dal Genitor Monarca hebbi l'impero  
Verrai , tenta , e procura  
Far ch'al tuo merto arrida  
Iui colei , che sola  
Vi scoprirai vezzosa

Sarà

parte.

Sarà la bella à te Regina , e sposa .

*Camb.* Se la moglie bella non è  
Questo mio core non legherà ;  
Vò ch'il riso habbia sul labro  
Sia gentil vezzosa , e graue  
Grazia , brillo , e vn dir soaue  
Porti in fior di fresc'età .

Se la , &c.

## SCENA III.

*Armidoro.*

**O** voi , che languite  
Di pianti amorosi  
Nel torbido mar ,  
Compatite pietosi il mio penar  
Se tacito ardore  
Non trona pietà  
Tormento peggiore  
Del mio non si dà .

Rinchiuso hò in breue carta  
Del seno amante il Mongibello acceso  
A la mia Dea guerriera ,  
A l'amata Rosane  
Non cadrà il Sol . . Mà qual gentil Donzella  
Miran queste mie luci ?



B 4

SCE.

## S C E N A IV.

*Artamene in habito da Donna  
Armido.*

**I**L mio Fato  
Suenturato  
Forse vn di si cangierà  
La mia stella  
Men rubella  
Più benigna per me risplenderà.

Ah Rosane Rosane, Ah del tuo Campo  
Quai fur gli euenti?

*Arm.* Rosane? oh Dei che sento?  
Vaga Donzella, ò tù ch'al Sol nascente  
Coi rai del volto à ballenar insegna;  
Dhe se graue non t'è narra, e palesa  
Come rù di Rosane  
Proferisti il bel nome?

*Art.* (Fingi Artamene)  
Con titolo di serua  
Di Pallade si altera, io seminate  
Vidi le stragi.

*Arm.* (Fù serua à la beltà, che m'inamora?)

*Art.* (Al nome di Rosane ei si scolora)

*Arm.* Chi ti fù scorta à questo Cielo?

*Art.* A l'or, che torto ferro  
Incatenò Artamene  
Perdei la libertà frà le catene.

*Arm.* Mà come sciolta  
Libero torci il passo?

*Art.* Pietà del sesso imbelles  
Sciolse al piede i legami.

*Arm.* Come t'appelli? *Art.* Almira.

*Arm.* (Fortuna il crin mi porge)

Se

Se cortese tù sei quanto vezzosa,  
Doue Rosane inuita  
Comanda al Fato, & al destin da lege,  
Questo vergato foglio  
Frà le schiere del Campo  
A l'Amazone Dea (ch'èl'alma mia  
Tosto arreca ò l'inuia.

*Art.* (Costui fogli à Rosane?)  
Quanto potrà di fida serua il zelo  
Tutto prometto, ò Sire.

*Arm.* Oblighi vn cor regale, e se t'aggrada  
Oprerò, che Mandane entro la regia  
Per ancilla t'accolga *Art.* A miglior tempo  
Serbo i regi fauori  
(Saprò, chi à questo piede  
Ilaci tolse, e incatenò mia fede.

*Arm.* Bella consolami  
Consolami tù  
Se amando io moro  
Porgi ristoro  
A questo cor, ch'incenerito fù.  
Bella, &c.

## S C E N A V.

*Rosane che sopranuene Artamene.*

**C**He ascolto Amor? che sento?  
*Art.* Stimol d'onor mi sforza  
Leger le chiuse note;

*Ros.* El soffrirà Rosane?

*Art.* leg. Seruo amante Armido.

*Ros.* Tacendo alma ti struggi  
Rosane ardissi, inuola il foglio, e fuggi.

## S C E N A VI.

*Artamene, soprauiene Eurimante.*

**F**erma il piè traditore  
 Tanto vn guerriero ardisce?  
*Eur.* (Parmi Artamene)  
*Art.* Il nimico Armidoro  
 Mi si comparue inante, o non l'uccisi?  
*Eur.* (Al fauellar, al volto)  
*Art.* Må come in questa Regia  
 A i rai del giorno?  
 Non sò se sciolto ò incatenato io torno!  
*Eur.* (Luci non m'ingannate)  
*Art.* Oh Dio, che quella destra  
 Ch'al piè mi tolse i nodi  
 Con più forte catena il cor mi cinse.  
 Ardo, ne veggo il lampo  
 E m'è ignota la fiamma, onde n'auuampo.  
*Eur.* Doue Artamene.  
*Art.* Eurimante  
 Come quì trà nemici?  
*Eur.* Tù come sciolto!  
*Art.* Taci, vanne, e t'inuola.  
*Eur.* Må di femminea gonna...  
*Art.* Al cortil de le fonti  
 Serbo spiegarti, vanne.  
*Eur.* Pronto vbbidisco iui il tuo cenno attendo  
 Tue vicende ò Fortuna io non intendo.  
*Art.* E capriccio di Fortuna  
 Frà mortali il pianto e'l riso,  
 Quel piacer dal duolo anciso,  
 Quel seren, che nembj aduna  
 E capriccio di Fortuna,  
 E chimera della sorte  
 Dar la gioia, & il tormento

Qual

Qual balen sen vā il contento  
 Del goder l'ore son corte.  
 E chimera della Sorte.

## S C E N A VII.

*Lindo solo.*

**Q**uando il Ciel di corte pìone  
 E prudenza star lontano  
 Che lo sdegno in regia mano  
 Vibra strali di morte e non sa doue.  
 E prudenza, &c.

Artamene sen fuga  
 Pianga l'error Mandane  
 Vada Media sossopra, il mondo cada  
 S'io posso oprar la lingua hò scudo, e spada.  
 Må qui lacero vn foglio.

## S C E N A VIII.

*Rosane. Lindo.*

**M**ie luci, e pur legete  
*Lin.* (Lindo, che vedi?)  
*Ros. leg.* Adorato mio sole in questa Carta  
 L'anima mia t'innuio  
*Lin.* (Questo è l' regal impronto)  
*Ros. leg.* S'io turbo la tua pace incolpa Amore.  
*Lin. leg.* (A l'infante d'Assiria)  
*Ros. leg.* Non voleudo t'offesi  
*Lin.* (E già non erro)  
*Ros. leg.* Innocente peccai.  
*Lin. leg.* (A l'infante d'Assiria)  
*Ros. leg.* In perdono, e rispondi.

B 6

*Lin.*

*Lindo stà pensando.*

E sappi intanto  
Ch'io spanderò per te la vita, e'l sangue  
Come spargo scriuendo inchiostro, e piante  
*Armidoro.*

*Lin.* Chi saper la potesse.

*Ros.* O là chi sei?

*Lin.* (Nascondo il foglio) vn Caualliero errante  
Che per fuggir la guerra  
Porto l'ale à le piante.

*Ros.* Serui tù forse in Corte!

*Lin.* Ad Armidoro. *Ros.* Egli che fà che pensa

*Lin.* L'infelice è perduto  
Ne i rai di vago volto.

*Ros.* Mà di qual Dama.

*Lin.* Nò nò.

*Ros.* Dhe ferma senti.

*Lin.* A Dio, vede lontano.

Amor benche sia cieco

Il tronco foglio ad Armidoro i reco.

## SCENA IX.

*Rosane.*

**O**R v'è misero core  
Ad amar sei costretto  
Che d'altro lacio è prigionier d'Amore,  
Costante in amare io sempre farò  
Se cupido con più strali  
Nel mio sen piaghe formò  
Languirò  
Penerò  
Così vuol perfida Stella  
Così il Fato destinò.  
Costante &c.

*Spe.*

Speranze gradite nel sen nutrirò  
Se dal Ciel forte rubella  
Contro me suo stral vibrò  
Piangerò  
Porgerò  
Alla cieca il core inuoto  
Per placar la appenderò.  
Speranza &c.

## SCENA X.

*Stanze.*

*Mandane . Cleante .*

**I**Nsegnatemi il mio bene  
Il mio sol l'anima mia  
Aure placide, e serene  
Portate i miei sospir al sol ch'adoro  
Diteli che à me ritorni,ò ch'io mi moro.

*Clea.* Ah Mandane Mandane  
Saggio consiglio inuoli  
La forbice à la Parca, ella non tronchi  
De la tua vita il filo.

*Man.* Quai follie, quai consigli!

*Clea.* Inesorabil cade  
Sù gl'anni di tua vita  
Del tuo gran Genitor l'ira, e lo sdegno,  
Del mio cor supplicante  
Odi le preci, e i voti;  
Verrà Cambise

Ofri al Prence la mano, egli n'è degno  
Vn solo sì ch'esponi

Può stabilirti in vn la vita, e'l Regno.

*Man.* Perfido consiglier fuggi, e t'inuola;  
Le minaccie del Padre

*Rissolu.*

Risoluta non temo, hò vn'alma forte.  
Come abborro lo sposo amo la morte  
*Clea.* Ti lascio; resta  
Con tue furie moleste  
Non perdona à gl'ingrati ira celeste.

## S C E N A XI.

Mandane

**D**Egl'occhi d'Artamene  
Io sol pauento i folgori mortali,  
E dal suo ciglio attendo  
I miei Fatti reali.

Del mio bene vn guardo sereno  
Crudo strale che il sen mi ferì  
Il mio core s'incenerì  
Di luce sì vaghe al chiato balen.

Del tuo crine il biondo tesoro  
Dolcemente il piè mi legò  
L'Alma il core m'incatenò  
Quel volto sì vago quel seno ch'adoro

## S C E N A XII.

Armadoro. Artamene. Mandane.

**O**D'inuitto Diadema  
Sourana luce, ò mia real germana;  
Costei, che in due pupille  
Porta diuiso il giorno al tuo gran merto  
Offro suddita, e Ancella.

*Art.* ( Questa è Mandane, ò che beltà diuina )

*Man.* O' Ciel ( che veggio ? )

Affai gradita, e cara

M'è

M'è la gentil straniera,  
( Quegl'occhi son del foco mio la sfera )  
*Art.* Tu d'vna sì grand'alma  
Serui per gloria à i cenni.  
*Art.* Felice oggi son io, se à me dà legge  
Chi per noui stupori  
Co i rai del ciglio impone legge à i cori.  
*Art.* Or di tua fe, se già inuiasti il foglio  
In guiderdon de l'opra  
Questi fia la mercede.  
Spera da la fortuna  
L'aspetto più seren  
Non sempre il Ciel s'imbruna  
Ne armato è di balen.  
Spera &c.

## S C E N A XIII.

Mandane. Artamene.

**O**Tù che porti, in volto  
Vn sò che di maeuoso, e graue,  
Come t'appelli?

*Art.* ( Almira ) *Man.* ( Anzi Artamene )

Mà qual forza di Stella  
Ti guidò à questa Reggia?

*Art.* Sperai cangiando Cielo  
Cangiar fortuna.

*Man.* ( O che bel volto )

*Art.* ( ò che pupilla bruna )

*Man.* Qui che brami! Che chiedi?

*Art.* Impiego eguale

Al mio pouero stato.

*Man.* ( come sagace ei finge )

*Art.* ( Quell'aureo crine in ceppo d'or mi strin-

*Man.* Fosti in Assiria?

Art.

*Art.* Affria vidi.

*Man.* Hauesti

D'Artamene contezza?

*Art.* Guari non è, che intesi

Ch'egli sospira, e pena

D'Astiage prigionier in frà catene

(Spiran dà quelle labra aure serene).

*Man.* Se ne fuggì Artamene

Ben tù saper lo dei.

*Art.* Mà chi lo tolse à i nodi:

*Man.* Fama, và che pietosa

Destra d'ignota Dama

Lo sottrasse al periglio.

*Art.* (Ah fosse almen sua bianca man di gigli)

Mà di qual grado!

*Man.* E incerto

(Violenza è di Amor forza di merto

sotto feminea gonna

Nella Media si crede.

*Art.* Ahime.

*Man.* Sospiri!

*Art.* Perirà la sua vita.

*Man.* (Vincerà la sua vita, e la mia fede)

Perche in bren'or deue portar il piede

Sposo da me abborito, e d'altra fiamma

Eternamente auuampo

Quinci m'inuolo.

Resta ò cara non disperar

Quel tuo labro, ch'aporta il riso

D'improuiso

Potrà cangiar

In contenti l'acerbe pene

Resta à Dio, resta Artamene.

## S C E N A XIV.

*Artamene.*

Resta Artamene?

Sposo da me abborito, e d'altra fiamma

Eternamente auuampo?

Ah chi pot à disciore

Si oscuri enigmi! ò Stelle or come, e doue

Mi raiusò Mandane?

Mà s'io volgo in me stesso

Gl'accentidel suo labro

Imouimenti, ed i sospir al certo

Ella tolse al mio piede

Le barbare catene.

In qual confuso

Laberinto son io! resta Arramene!

Insegnaremi ò Dio bendato

La belrà che mi ferì,

I orgo votì al cieco Nume,

Qual farfalla io cerco il lume,

Ch'il mio core incenerì.

Insegnaremi &c.

## S C E N A XV.

*Cambise. Artamene.*

O Del gran Medo Cielo

Stella regal, da la cui luce il giorno

Abalenar impara vnil t'inchino

(O che ciglio Diuino)

*Art.* Tù che spiri dal volto aria sublime

Come t'agiri à queste foglie intorno?

*Camb.*

*Camb.* Bellissima Mandane  
Quel Cambise son io, che à te in isposo  
Già destinò la sorte.

(O' che vaghe del crin auree ritorte)

*Art.* O Dei de la mia luce

Questi è lo sposo?

*Camb.* A te consacro

Quest'anima adorante

(Omai n'annampo à i rai di quel sembiante)

*Art.* (Amor, che mi consigli?)

Mandane egli mi crede)

*Camb.* E dal tuo labro

Ne pur esce vn accento?

*Art.* (Artamene risolui, ei nel suo inganno  
Resti ingannato)

*Camb.* (Dhe seconda i miei voti ò Dio bēdato)

*Art.* Prence: dal Genitore

Mandane haurà la legge

E tū la sposa, el Regno.

*Camb.* (Fortuna io son beato.)

Bella concedi

Che à questa man di neue

Tributi vn bacio, e sia di fede il pegno.

*Art.* La destra io non ricuso

A chi tesse i legami à vn Regio core.

*Camb.* Io che più spero. *Art.* Vsa la frode. *à s.*

*Art.* D'Astiage à me gran Padre (Amor)

Riedo al Sornano aspetto

Haurai la sposa. *Camb.* Haurò la sposa el letto.

## SCENA XVI.

*Cambise.*

VN estrato di Cielo  
E'l volto di Mandane.

E si

E si stilar per fabricarlo in terra  
Tutte l'Idce sournane.

Quanto piacete à me

Luci del mio bel sol,

Graue al mio cor non è

Languir in braccio al duol.

Quanto &c.

Quanto gradita sei

Fiamma del Dio d'amor

Se libertà perdei

Contento è questo cor.

Quanto &c.

## SCENA XVII.

Cortile.

*Rosane poi Artamene. Eurimante.*

NON vantar libertà misero cor  
Quando spunta in Ciel l'aurota  
E che Febo porta in fronte.

Cento rai col nouo dì,

E piangene Filomena,

Vò sfogando la mia pena

Palesando il mio dolor.

Non vantar &c.

*Art.* Vna man che mi sciolse!

*Ros.* Mie luci or non è questa

*Art.* Vna carta rapita!

*Ros.* La mia riuale!

*Art.* Vn Prencipe ingannato!

*Ros.* Che fò che penso; (*Sopra uene Eurimante.*)

*Art.* Sembrano del destin negl'alti giri

Stolide fantasie, ciechi deliri.

*Ros.* Sù pera esangue, e cada.

*Eur.*

*Eur.* Fermati ò figgia

*Art.* Ah traditore ,

*Ros.* Lascia

*Eur.* Con occhio ben attento

Rimirateui in volto

Vcideteui poi ch'io son contento.

*A 1.* Che rimiro infelice ?

Rosane ?

*Ros.* Artamene ?

*Art.* Con sì poco decoto

In paese nimico

Reggia Donna si fida !

*Ros.* Cura di tua saluezza à me fù guida ,

*Art.* Tù guerrier !

*Ros.* Tù Donzella ! e come premi ,

Libero il suol nimico ?

*Art.* Pietà d'amica sorte ,

Fuggi da questo Ciel .

*Ros.* Fuggi la morte .

*Art.* Non posso .

*Ros.* Non voglio .

*Art.* Chi ferma

*Ros.* Chi stringe

*Art.* Il tuo piede

*Ros.* Il tuo core

*Art.* ( Mandane ti risponda . )

*Ros.* ( Armidoro risponda ) *à 2. Amore, Amore*

*Eur.* ( Figli diletti figli

Deh si faccia partita

E se amate la vita

Vi sian leggi seure i detti miei

*Art.* ( Adorata Mandane . ( *Ros.* Armidor o mio

*à 2.* E doue sei ?

*Partono uno da una parte, e l'altro dall'altra*

*è resta Eurimante*

E più facile arrestar

L'ampio corso à gran Torrente

Che

Che d'erà molle, e cocente

Il pensiero raffrenar

Indomabile sempre fù

L'imprudente gioventù

Sempre è in odio , e fassi gioco

L'erà ch'è giacio à gioventù ch'è foco .

## S C E N A XVIII.

*Armidoro, Rosane .*

*A* Mico il sen che langue

Chiede aita , e consiglio .

*Ros.* Ecco l'alma, ecco'l sangue .

*Arm.* Amo .

*Ros.* ( Già sollo )

*Arm.* Ardo .

*Ros.* ( Mà non per me . )

*Arm.* Che più m'auanza

Son priuo d'ogni ben, d'ogni speranza .

*Ros.* Dunque si cruda ò Sire

E la beltà diletta ?

*Arm.* Nutre solo a mio sdegno ira, e vendetta ,

*Ros.* Se quel mal, che t'acorra

Palese mi reudesti

Fà che del nome ancora

Consapeuole io resti .

*Arm.* Rosane il dirò pur , Rosane è quella ,

Che de l'egro mio sen l'alma diuide

M'inamora, e m'uccide .

*Ros.* Del tuo genio guerriero

Altra più fortunata haurà l'impero .

*Arm.* Chi ti diè tal nouella !

*Ros.* La sorte altrui propicio ( e à me rubelia )

*Arm.* Sorte , che sempre gira

Porta vario l'aspetto ,

*Ros.* Que .

*Ros.* Questo foglio  
A bastanza discopre  
Il tuo Amor l'altrui forte (e'l mio cordoglio)

*Arm.* Onde l'hauesti? e quando?

*Ros.* In terra'l vidi, e lo raccolsi.

*Arm.* (Ah mi deluse Almira)

*Ros.* Che rispondi?

*Arm.* Sincero

Fù mai sempre il mio cor, prendi, e congeda

Questa, che già recommiti

Lindo mio feruo fido

Con la parte, che manca, oue l'impronta

Il foglio, che trouasti indi vedrai

Se di fede son priuo

Per cui moro à chi scrino.

*Ros.* (O me felice) errai

Fù vano il mio sospetto, e per emenda

Vò che il lacero foglio

Per questa mano, che tù chiamasti amica

A Rosane si renda.

*Arm.* O caro, al Ciel mi scorgi.

*Ros.* Quietati pur, ch'io non prometto in van

E mentre à me lo porgi

E lo stesso, che darlo in propria mano.

*Ros.* Ciò che più brami

Spera da me:

Per sanar tuo cor, che langue

La vita, e'l sangue

Contacto in vittima a la tua se.

Ciò che &c.

*Arm.* Sento stillarmi in su l'aperta piaga

Balsamo non inteso

E disciorre quel laccio onde son preso.

Arridimi fortuna,

Che speranza non perirà

Pupilla bruna

Di morte foriera |

Non più seuera

M'impiagherà

Aridimi &c.

Vn sen di Neue

Ch'è Regia d'Amore

Questo mio core

Felice farà

Aridimi &c.

## S C E N A XIX.

*Rosane.*

Parti pur ò mia vita,

Che ouunque agiri il piede

Ti seguirà di questo cor la fede.

Non sò dir se deggio piangere

O deridere la fortuna:

Ben dirò che del mio foco

Menzogniera si prende gioco

E à miei danni vicende aduma

Non sò dir &c.

## S C E N A XX.

Tempio.

*Astiage. Cleante.*

Ourana Deità, Nume Triforme

La cui possanza altera

Con triplicate forme

In Cielo, in terra, e negl'abissi impera;

Se ne l'Etereo foglio

D'un oppresso regnante han forza i prieghi,

Fà

Ne

Fà ch'vn giorno si pieghi  
De l'adirato Ciel l'ira, e l'orgoglio.

*Gle.* Se penetran le sfere  
D'vn Rè, ch'è giusto i voti attendi ò Sire  
Moderati dal Ciel gli sdegni, e l'ire.

## S C E N A XXI.

*Cambise. Astiage.*

**E** celso Rè cui porge il crin Fortuna,  
*Ast.* Prence;

*Cam.* Vidi Mandane

E vagheggiai negl'occhi  
De si vaga d'Amor Venere, e Dea  
Raggio, che mi ricrea.  
In virtù de miei prieghi,  
Pronta assente a le nozze, ah se fauor  
Signor chieder mi lice  
Fà ch'io sposa l'acolga, e son felice.

*Ast.* (Porganli i voti à i Numi)

*Cle.* (Ardano incensi, e mire)

*Ast.* L'arbitro sia Cambise

Di mia regal corona,  
E del mio Sceptro  
Sostenitor ben degno  
Hautai la Sposa, e con la Sposa il Regno.  
Cleante à nui conduci  
La regal figlia.

*Cam.* Di quegl'occhi s'haurò l'impero  
De più mondi io son Regnante  
E nel ciglio ballenante  
Regerò doppio Emispero.

## S C E N A XXII.

*Cleante, Mandane, e detti.*

*Man.* **A** L monarca de i Rè prostra Mandane  
Suddita l'alma.

*Ast.* Nel mio seno regnante estinta l'ira.  
Come figlia t'abbraccio.

*Camb.* (Costei Mandane?)

*Cle.* (Honorì stupori)

*Ast.* Stendi la destra

A Cambise lo sposo.

*Cle.* (Che farà.) *Ast.* Tù gran Prence,  
Vuisci.

*Cambise parte senza dir altro;*

*Man.* (à gl'astri amici  
Le grazie io rendo,)

## S C E N A XXIII.

*Astiage, Mandane, Cleante.*

**C**OME d'Astiage il regnator possente  
La presenza schernita?  
Come la fè tradita?  
Cleante ora non parli?  
Mandane non rispondi?  
Esordi ancor sono de l'etra i Numi,  
Ma ciò, che voglio  
Hor non poss'io e comincierò le stragi  
Del fugace Arramene,, e affonto al Regno  
Vn Genero omicida  
Porrò à Cambise il freno.  
Oda l'Assiria, oda la Media, el mondo  
*Astiage* C Chi

Chi d'Artamene audace  
 Fiach'al mio piede attechì il capo altero  
 Giuro in premio a sua fede  
 Ch'haurà sposa Mandane  
 E d'vn Imper l'ereditaria sede.  
*Man.* Ah Padre. *Cle.* Ah Sire.  
*Man.* Vn Sicario alle nozze?  
*Cle.* Vn omicida al Soglio?  
*Ast.* Seguitemi, e tacete, io così voglio.

## SCENA XXIV.

*Mandane sola.*

**M**isera; oh Dio ch'intesi!  
 Vn'omicida infame  
 Con la destra di sangue ancor fumante  
 Di Mandane tradita  
 Sarà sposo, e Regnante?  
 Ditemi ò voi, che sovra il Ciel siedete  
 Che sarà de' miei casi?  
 Mà se à gl'astri de l'etra  
 Non arriuan mei voti, or voi d'abbiste  
 Numi del Ciel nimici  
 Dite parlate?  
 Hor di qual lume  
 Fiammeggian questi Tetti  
*Spirto* Portaranno à duo cori affanni, e pene  
*in figura* Di reciproche sorte i varij effetti  
*di Dia-* Mà voglin de le Stelle i chiari aspetti  
*na.* Che da seme di mal germogli, il ben  
*Man.* Fugane il duol interno  
 E chi del Ciel dispera  
 Speri vn dì da l'Inferno,  
 Cara Speranza brillami in seno  
 Che fida, e costante ogn'or t'aspettò.

## SECONDO.

51

Prigioniera se viuo in pene  
 Dolci al core son le catene  
 E sempre amante l'adarerò.  
 Cara &c.

Dolce mia speme tornami in seno,  
 Che lieta, e felice io sempre farò  
 Languirà per vn bel viso  
 Questo core da me diuiso  
 E sempre amante mi struggerò,  
 Cara speranza &c.

*Segue il Ballo di spiriti con l'aspetto di  
 Deità.*

Fine dell'Atto Secondo.

A

2

AT-



# ATTO TERZO. SCENA PRIMA

Loco di delizie.

*Rosane.*



Ella scola d'Amor s'impara à fin-  
La gioia, e l'affanno (gere  
I geli, e gl'ardori  
La fede, e l'inganno  
Son tutti colori  
Che san per verità bugie dipin-  
Nella, &c. (gere.

## SCENA SECONDA.

*Armido. Rosane.*

*Ros.* **C**Elindo?  
*Ros.* Mio Signore.  
*Arm.* Inviasti quel foglio?  
*Ros.* Andai nuncio fedele,

De

## TERZO. 53

De l'inimico essercito à le tende.  
Porsi il foglio, pregai  
Lesse, gradi l'affetto, e questa al fine  
Alle preghiere tue risposta rende.

*Arm.* Care mani diuine  
Perche baciare non posso  
Quella neve celeste  
Come bacio la carta in cui scriuete.  
*Prencipe generoso*  
*Lessi il tuo foglio, intesi*  
*I tuoi liberi sensi*  
*Vicina mi hauerai più che non pensi*  
*Verrò ne la tua corte*  
*Legge* *Mentirò nome, e volto*  
*E per farmi à te solo*  
*Nota, e palese à pieno*  
*Porterò scritto il tuo bel nome in seno.*  
*Rosane.*

Altro ti disse?

*Ros.* Affidò à la mia fede  
L'anima sua in quel foglio, e in frà le schiere  
Per guida à questo piede  
Sciolto dal petto ella vn sospir mi diede.

*Arm.* Dolci sospiri.

*Ros.* (Dolci martiri)

*Arm.* Dunque trafitta

Langue d'Amor?

*Ros.* Così al viuo gl'espressi

Le tue sembianze vaghe

Ch'innamorata ella confessa ogn'ora

Arder Fenice amante

Al balen di quel ciglio

More per quel bel volto, e'l sen ferita

Chiama te suo tesoro, anzi sua vita.

*Arm.* Mà del suo labro

Tali furon gl'accenti?

*Ros.* Io rappresento

C 3

Sen-

Senza mentir colei, che te suo Nume  
 Fido amator desia  
 Parlo con la sua bocca  
 Anzi per me l'anima stessa inuia.  
*Arm.* T'abbracio, e quanto adoro  
 La vezzosa Rosane  
 Gradito ora mi sei.  
*Ros.* (Contenta i sono }  
*Arm.* Io son beato } à 2.ò Dei?  
 Odi ò mio fido; osserva  
 Quando Rosane arriua  
 Et à la Regia  
 Parai che ti riueggia  
 Se quegl'occhi mirar potrò  
 Ne l'aspre mie pene contento farò  
 Di pupilla brillante, e vaga  
 Così amabile è al core la piaga  
 Che sempre amante l'adorerò.  
 Se, &c.

## S C E N A III.

*Rosane.*

**S**E dell'Amato Prence  
 Sono veraci i detti, io son felice.  
 Adorato Armidoro  
 La tua fedel Rosane  
 Ti seguirà costante, il Dio d'Amore  
 Sarà Scorta al mio piè, guida al mio Core,  
 Viua Viua il Dio Bendato  
 Che mi dice  
 Il tuo Core goderà,  
 Più benigno arride il Fato  
 Non Languisco trà le pene  
 Nelle braccia del mio bene

Lic.

Lieta l'Alma gioirà,  
 Viua &c.  
 Viua Viua il cieco Nume  
 Che quest'Alma  
 Pur felice al fin sarrà,  
 Di ferire à per costume  
 Cento Amanti è cento Cori  
 Ma sia dolce i suoi rigori  
 E s'ottiene al fin pietà.  
 Viua, &c.

## S C E N A IV.

*Mandane.*

*Man.* **T**Acette ò pensieri  
 Non bramo di più,  
 Contento è il mio Core  
 Soave è il dolore,  
 M'è dolce, m'è cara  
 La mia seruitù.  
 Tacette, &c.

Almirà?

*Ar.* Mandane?

*Man.* Oh Dio?

*Ar.* Che t'afflige? che brami?

*Man.* Legi sù questi lumi il foco mio

*Ar.* Ami dunque Signora?

*Man.* E tu non ami?

*Ar.* Ardo sì, ma pauento,

*Man.* Che t'afflige? che brami?

*Ar.* Leggi sù questi lumi il mio torméto.

*Man.* Amo chi non conosce.

*Ar.* Seruo chi non intende

*Man.* Il mio Amor.

*Ar.* Le mie pene.

C 4

*Man.*

*Man.* Rallenta }  
*Art.* Radoppia } à 2. per pietà le mie catene

*Art.* ( Ardisci amore , )

Palesa omai se fida ancella il merta  
 Il tuo ra chiuso ardore , e lascia in tanto  
 Ch'io porga à questa mano  
 In pegno di mia fede i baci , e'l pianto.

*Man.* ( Io giurarei , ch'egli arde  
 Nel foco , onde mi strugo )

Testimoni veraci  
 Della fede son l'opre , adora , e taci ,

*Art.* Arderò , tacerò , mà scopri ò bella  
 De l'alma tua le faci.

*Man.* Troppo ardisce chi serue , adora , e taci

*Art.* Dunque sempre tacendo

Dee sospirar quest'alma ?

*Man.* Taci pure , e fida adora

Il martir sen fuga à volo

Non temer l'acerbo duolo

Fatto pietoso il Ciel consolarà

Chi sospira d'Amor troua pietà .

## SCENA V:

*Artamene .*

**P**Arte la Dea d'Amor , e seco tragge

Quest'alma , che l'adora

Lontano dal mio ben forz'è ch'io mora .

La speranza è vn inganno dell'alma

E del core lusingha fallace

Ti promette tal hor lieta face

Ma si cangia in Tempesta la Calma.

SCE-

## SCENA VI.

*Cambise . Artamene .*

**D**He volgeteui pietose à mè  
 Del mio sol vaghe pupille  
 Che trà fiamme , e trà fauille  
 Sete i roghi di mia fè :

Dhe , &c.

*Art.* Mio Prence , e mio Signore

*Camb.* Luce di queste luci :

Mà quella or tù non sei cui di quest'alma

Colà nei regi Terti

Suddita offersti il voto ?

*Art.* Quella sì , quella son io

*Camb.* Porgi dunque tua destra , e à me di sposa

Giura tua fè sincera .

*Art.* Di nouo ecco la destra , e in sino à morte

Quando n'arride il Fato

D'esser giuro à Cambise oggi consorte .

*Camb.* Odi mia bella

Astiage mi deluse altra in isposa

Col nome di Mandane

Apresentomi al guardo , e al traditore

Che del Prence Artamene

Offirà il capo altero , empio inumano

Decretò le tue nozze .

*Art.* ( Numi che sento ! )

*Camb.* Mà s'egli è ver , che m'ami

Vientene al Genitore

Porgi supliche , e prieghi

Perche annodarti à questo cor si pieghi

*Art.* Consiglio ò Dei ) *Camb.* Dhe vieni

*Art.* Sola n'andrò

*Camb.* Permetti ch'io ti segua , e à tue preghiere

C

S

Su.

Succederan miei voti.

Vienni.

Art. Verrò sì. (che sarà?)

Camb. Venni ò bellissima:

Art. Vengo ò mio Sol.

Camb. Che bacciando tua boca vaga  
Sanerò l'acerba piaga.

Art. Tua pupilla che'l seno impiaga  
Col suo guardo risani il duol.

Camb. Vienni ò bellissima.

Art. Vengo mio Sol.

## S C E N A VII.

*Cleante, che vede partir li detti.*

S Telle vidi, ò non vidi?  
A noua amante in bracio  
Languè il Prencè Cambise, e ben comprendo  
La cagion, che l'indusse  
Schernir nel Sacro Tempio  
Doue sfumano al Ciel alti profumi  
Mandane, Astiage, e in sù gl'altari i Numi.  
Senza lege, e senza fè  
E quel Tiranno  
Fabro d'inganno  
Che sempre cieco caduco hà'l piè  
E fanciullo se mpre girante  
Porta l'ale ogn'or volante  
Più d'onda instabile  
Labole  
Egl'è.

## S C E N A VIII.

Sala.

*Rosane sola.*

C Hi più inganna sà meglio vincere  
Ne l'impeto del Dio d'Amor  
Con l'ingegno, e con la frode  
Sempre il vincere merta lode  
Purche goda l'amante cor,

Che più, &c.

Sù queste soglie attendo  
Armidoro il mio Sol, mà non è questo  
Di Media il Rè? *fi ritira*

## S C E N A IX.

*Astiage. Cleante.*

S Appi, che d'altro volto  
Arde il Prencè Cambise, onde ricusa  
Di Mandane tua figlia  
Le reggie nozze.  
E chi è costei  
Che temeraria, e ardita  
Osa di sì grand'alma  
Dispor gl'affetti?  
Donna, che queste soglie  
Ignota à le mie luci.  
Tropo altera passeggia, e a lui di sposa  
Porse la destra.  
Destra di sposa?

## S C E N A X.

*Canbise. Artamene, e detti.*

*Ast.* V Anne, e rimoui. *(à Artamene)*  
Non son Astiage

*Art.* (Che farò?)

*Ast.* E in questa man non siede  
Il gran tenor de' Fati. *Camb.* Animo ardisci,  
*Ast.* Tù mio fido Cleante  
Scorri le Regie foglie  
E frà ceppi conduci  
L'empia Circe d'Amor, ch'andace inuola  
Il sereno al mio Ciel, vatene vola.

*Camb.* Ed ancotaci?

*Clea.* Al tuo piè quell'indegna in breue d'hor  
Condurrò frà ritorte.

*Art.* Mà che più tardo? à l'empio Rè di morte  
*Sopra uene Rosane che leua il ferro di mano à*  
*Artamene che fugge, e resta Rosane.*

*Ros.* Ferma  
Lascia quel ferro, e fuggi.

*Camb.* Che veggio.

*Ast.* Traditore o là soldati

*Camb.* Seguirò la mia vita.

*Ast.* Perfido vibri il ferro  
Contro il sen del tuo Rè!

Se gl'incateni il piè.

*Ros.* Sono innocente.

*Ast.* Mà quel ferro alla man reo ti palesa

*Ros.* Anzi per questa mano  
La regia maestà rimane illesa

*Ast.* Chi mi tradì?

*Ros.* Dissi à bastanza.

*Ast.* Complice dunque

Del

Del tradimento sei

*Ros.* (Compatite i miei casi o giusti Dei.)

*Ast.* O mori infame o il traditor m'adita

*Ros.* Altro dirti non posso, ecco la vita.

*Ast.* Costui dentro le fauci

Di famelico mostro

Esanimato pera

Sia sbranato da Fere vn cor di Fera.

*Ros.* Preparati à morire

Alma mia che penando ne stai

Sempre guai

Per te varie vicende aduna

La fortuna

Il tormento del gioire

A rinascere al fin vedrai.

Preparati &c.

Il mio destin crudele

Vol ch'io mora penando così

Mi tradì

Fiera sorte empia, e fallace

Pertinace

Con suo barbaro rigore

Stella perfida in crudeli.

## S C E N A XI.

*Mandane.*

PVr ch'io vegga il bel ch'adoro  
Soffrirò tormenti e pene  
Ne le braccia del mio bene  
Fia gradito ogni martoro,  
Soffrirò

SEE.

## S C E N A XII.

*Lindo . Mandane .***M** ( Andane la donzella  
Sposà à colui . )*Man.* Mà non è questo*Lindo* :*Lin.* ( Che la testa )*Man.* El seno fido .*Lin.* ( Porterà d'Artamene )*Man.* Ei da se che ragiona ?*Lin.* O bella forte . )*Man.* Che medita costui ?*Lin.* Mio spirto inuitto sù .

Cerchessi

Trouissi

Il reo che fuggì

A tracciarlo io meno il piè

*Lindo* s il Ciel t'arride

Oggi sei sposo, e Rè .

*Man.* O scelerato*Man.* *Lindo* : *Lin.* ( cetto m'intese )*Man.* Sai , che fuggì Artamene*Lin.* E come*Man.* Rauiffaresti

Ora il suo volto ?

*Lin.* Oibò ( *Lindo* stà saldo )*Man.* Mà s'egli in questa Regia

Volgesse il piè , tù che faresti ?

*Lin.* Ciò che s'aspetta

A fido seruo .

*Man.* Ah inganatore audace

Tno barbaro pensiero , io quì in disparte

Ben vdiij ben intesi

*Lin.**Lin.* ( Ohimè ) *Man.* se da ferro tagliente  
Non vuoi cader à questo piè suenato

Non parlar d'Artamene .

*Lin.* T'vbbidirò signora*Man.* Tosto da me t'inuola*Man.* Spera ò core

Mi dice Amore

Il rigore si cangierà

E quest'alma

Lieta calma

Forse vn giorno goderà ,

Spera &amp;c.

Godi ò core

Che il dolore

Forse vn dì si muterà

Al mio seno

Bel sereno

Pur al fin ritornerà .

## S C E N A XIII.

*Armadoro , poi Eurimante .***M**Io cor benchè ferito  
Non disperar nò nò  
Ma costante in amor  
Spera put di gioir .  
Dimmi tù Dio bendato  
Che sarà che farò  
O conducimi il mio tesoro  
O infelice morirò*Arm.* Ah Principe ah Signor, tù che del Fatto

Puoi cancellar le leggi

Dhe se pietà d'un misero ti moue

Togli Celindo à l'ire .

D'un adirato Giove

*Arm.*

*Arm.* Celindo?

Tù chi sei? di Celindo ora che apporti?

*Eur.* Del Garzon infelice

Son Genitor canuto, ei da litori

D'Astiage al regio Trono

Condotto è in frà catene, e de' suoi giorni

Queste son l'ore estreme.

*Arm.* E soffrirò, che spiri in braccio à morte

Chi nuncio à la mia vita

Rese il foglio fatale!

Dal Nume aligero

Aprando il vol

più veloce di lieue strale

De i sospir volo sù l'ale

E nel motto non cedo al Sol,

Dal Nume &c.

## SCENA XIII.

Atrio, che conduce al seraglio de le Fere.

*Rosane Soldati.*

**N**Acqui inelice

Moro costante

Mà se il destino

Fatt'è ingiustissimo

Sia noto almeno

Ch' esce dal seno

Innocentissimo

Il sangue mio

Adio per sempre adio.

SCE-

## SCENA XV.

*Astiage. Rosane.*

**S**Erenato se non vedrò  
Reo destin con sue vicende  
Straggi orrende  
Spargerò

Chi la pace à me contende

Ne la guerra io struggerò.

*Arm.* Dhe mio gran Padre, ò tù ch'inuito, e  
La vita de mortali (giusto)

Regi soua alto Trono

Qual delitto, qual colpa il Cauallier

Di tua fulminea destra

Ecitò l'ira vltice?

*Arm.* Perfido, e traditore ingiusto aciario

Vibrò d'Astiage al seno

*Ros.* Falsa è l'accusa.

*Arm.* Audace

Ofi mentir del Giudice regnante

Alfiero aspetto!

*Arm.* Tosto belue voraci

Apran gl'adunchi artigii, e lacerato:

Mà quai tuoni quai nubi? e quai per l'etra

Striscian raggi di foco?

*Arm.* Si squarciano le nubi & apparisce l'ombra  
di Cirene.

*Arm.* E qual appare

Nel aria in sen caliginoso spetro?

*Ros.* Stelle che mai sarà?

*Omb.* Astiage ascolta

Ciò che la sù con penna d'adamante  
Scrisse immutabil Fatto.

T'inganna vna Donzella, e questa ardita

Di se stessa ti porge il capo altero

Non esser à costei tanto severo.

E non

E non dar morte à chi ti serba in vita.

*Sparisce l'ombra.*

*Art.* E non dar morte à chi ti serba in vita?

*Arm.* Anco d'Abisso

Parlano l'ombre?

*Art.* A questo scetto

Presumeran dar legge

L'ombre di stige, egl'empì mostri ancora?

Mora il felon. *Arm.* Si mora.

## SCENA XVII.

*Rosane. Armidoro.*

**A** Rmidoro mio Si e

Ah ferma ferma

Dhe se à tuo prò. *Arm.* felone

Sopprimi quelle voci.

*Ros.* Empio tù, che superbo

Ingiustamente il mio parlar correggi

Leggi barbaro leggi

*Lena dal Seno la lettera scritta da Armidoro  
la getta in faccia al medesimo*

Vedi per qual fallire

Mi condani à morire.

Portai scritto nel seno

Il tuo nome à mio danno

Che il nome d'un Tirano è rio veleno

Si mira questo volto

Che chiamasti felone

Ranila questo seno

Che trafficato vorresti, e se non basta

Per discoprir crndele

A tue furie in humane

Il mio nome il mio sangue io son Rosane.

*Arm.* Oh Dio, che nome!

*Ros.*

*Ros.* Sì Rosane ò superbo

Quella son io

Che il Rè tuo genitore

Da morte liberai

Quella che ti seruij

Che il mio cor ti donai, quella per fine

Che obliando me stessa in mezzo à l'armi

Venni per vendicarmi, e t'adorai.

*Arm.* Dormi vegli Armidoro, ò pur vauoggi?

*Ros.* Sì sì leggi quel foglio

Che à te porge stupor, e à me querelle

E il nome di fedele

Col tuo rossor correggi

Leggi barbaro leggi:

*Arm.* Cara perdonami

Chieggo pietà

Cieco bendato

L'arciero alato

Non vibri il folgore di tua beltà.

Cara &c.

*Ros.* Sorgi dolce Amor mio che già non deue  
Chieder perdon il vincitor a vinto.

*Arm.* Anima del mio core

Il tuo silentio incolpa

Chi peca inuolontario ah non hà colpa.

*Arm.* Non ti fia graue ò bella

Se da tè per breu' hora

S'allontana il mio piede, al genitore

Con fi lieta Nouella

Messaggiero m'inuio

*Arm.* ò cara *Ros.* ò caro

*Arm.* Mia vita *Ros.* mio Tesoro

Sei mia { 2. Sì Sì t'Adoro )

Sei mio {

2. Dopo Nembi è Tempeste Iride suole

Serena con più raggi, vn più bel sole.

SCE-

## S C E N A XVIII.

*Rosane sola.*

**N**El porto de i diletti  
 Pur giungi al fin'Amorè  
 Impiaga sì ma non uccide il Core.

Mi brilla nel seno  
 La gioia è il contento  
 Di perfida Stella  
 Si cangia il rigore  
 Di forte rubella  
 Io più non pauento.

Mi brilla, &c.  
 Mi torna nel Core  
 Il riso e il piacere;  
 Nel regno d'Amorè  
 E lieta quest'alma  
 Nè prona, rigore  
 Di Stelle senere  
 Mi torna, &c.

## S C E N A XIX.

*Sala Regia Christallina.**Artamene, poi Mandane.*

**M**Io piè fuggi veloce  
 Questa Regia nimica, e d'un Tiranno  
 Inuolati alli sdegni.

*Man.* Doue fuggi dolce cor mio  
 Ferma o caro dhe ferma il piè  
 Che tua luce, se non vegg'io  
 Più conforto non c'è per me.  
 Doue, &c.

*Ast.*

*Art.* Amor che Ascolto?  
*Man.* Or di celarsi più non è tempo  
 Artamene mia vita  
 Togli al tuo sen regaie  
 Queste seriche lane, & al mio foco  
 S'ardo per i tuoi lumi  
 Corrispondi pietoso  
*Art.* Felice anima mia)

## S C E N A XX.

*Cleante, Soldati, e detti.*

*Soldati* in frà catene  
*Art.* Auincete costei  
*Man.* Tanto s'ardisce, *Art.* ò Dei?

## S C E N A XXI.

*Cambise, poi Astiage, e detti.*

**D**ilciolgete la bella, ò questo ferro  
 O là chi audace  
 S'opponne a le mie leggi?  
*amb.* Astiage, Sire  
 Sù Mandane tua figlia  
 Più non serbi ragione ella è mia sposa  
 Prence di sposa  
 Non profierir il nome;  
 Tù che sprezzante  
 Già di sue nozze, al seno  
 Di costei t'annodasti  
 Sei di tue doglie il fabro.  
 Fia la regal Donzella  
 Sposa à chi l'empia testa

*Por.*

Porterà d'Attamene è tu signore  
 Poco dianzi il giurasti  
*Ast.* Son Rè di nome, è d'opre, è tanto basto  
*Ast.* (Io che più racio)  
 Eccoti ò Rè sourano  
 Disciolto il Regio piede  
 De le ferree catene  
 E l'odiato capo  
 Eccoti d'Attamene,  
*Camb.* Ed io schernito  
 Dunque rimasi?  
*Man.* (Assistateli o Cieli.)  
*Ast.* Perfidiissimi Numi  
 Così d'Traditori ..

## SCENA XXIII.

*Armido, Rosane, è detti.*

**F**rena ò Padre i furori  
 Sappi che il Caualliero  
 Che traditor credesti  
 E la regal Rosane  
 D'Assiria la Regina, ed è la stessa  
 Che ti sottrasse al crudo aciar di Cloto.  
*Ast.* Rosane la nimica?  
 Mà qui come Rosane?  
 Come donna Attamene?  
*Ros.* Veudetta Amor mi stimolar le piante  
*Ast.* Io di ferro omicida  
 La destra armato  
 E per sottrarmi à l'onte  
 Di tue furie sdegnose in queste spoglie  
 Tentai la tua caduta.  
*Man.* Io dal carcere osento  
 Già 'l sottralli l'adoro  
*Ast.* Mandane è la mia vita

*Man.*

*Man.* E l'mio tesoro,  
*Camb.* Ah deludesti  
 Il Principe Cambise?  
*Ast.* Son lo stesso qual fui l'vna è la sorte  
 E se v'aride il Fato  
 D'esser giuro à Cambise oggi consorte  
*Ast.* Perché Astiage è monarca, e quanto disse  
 E certa legge.  
 Porgi la destra o figlia  
 Al Cauallier Cambise or tua grand'alma  
 Di noi, di Media tutta  
 Trionfi generosa  
 Schiauo fia del tuo merto  
 Il Genitor se non haurai la sposa.  
*Camb.* Tacio, se fui l'autor de le mie pene  
 Ella fia d'Attamene, egli n'è degno  
 L'abbraccio amico, o dò la pace al Regno.  
*Arm.* Nella pace commune  
 Anco Armidoro esulti  
 Sia mia sposa Rosane  
*Ros.* Sia mio sposo Armidoro  
 E al fin sotterra  
 Per la mano d'Amor vada la guerra  
*Ast.* Donna regal; il tuo silentio incolpa  
 Vicendeuoli afferti  
 Viuano in due grand'alme  
 E da ceppi d'Eroi nascan le palme.  
*Ros.* Non è sempre la speranza  
 Qual si finge ingannatrice,  
 E lusingha al fin verace  
 E d'Amore l'alimento,  
 E Nutrice del contento  
 Se ricerto è di costanza.  
 Qual si finge ingannatrice  
 Nou è sempre, &c.

*Il Fine del Drama.*